



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

PIANO DELL' ORGANICO DEL PORTO DEI LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 16-17-18 DELLA LEGGE 84/1994 SS.MM.II

PREMESSA – LA FONTE NORMATIVA E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

La legge 84/94 e s.m.i. prevede, all'art. 8 comma 3 lettera s-bis e al comma 3-bis le seguenti disposizioni:

- il Presidente adotta, previa delibera del Comitato di Gestione, sentita la Commissione Consultiva, sulla base dei piani di impresa, degli organici e del fabbisogno lavorativo comunicati dalle imprese di cui agli articoli 16 e 18 e dell'organico del soggetto di cui all'articolo 17, il Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18;
- il Piano, soggetto a revisione annuale, ha validità triennale e ha valore di documento strategico di ricognizione e analisi dei fabbisogni lavorativi in porto e non produce vincoli per i soggetti titolari di autorizzazioni e concessioni di cui agli articoli 16 e 18, fatti salvi i relativi piani di impresa e di traffico.

Successivamente, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale adotta piani operativi di intervento per il lavoro portuale finalizzati alla **formazione professionale** per la riqualificazione o la riconversione e la ricollocazione del personale interessato in altre mansioni o attività sempre in ambito portuale.

Di seguito i riferimenti normativi puntuali:

- **D.lsg. 232/2017 art 5 lettera g:** al comma 3 dell'art.8 della legge 84/94 dopo la lettera s) è aggiunta la seguente: *s-bis: il Presidente (...) adotta, previa delibera del Comitato di gestione, sentita la Commissione consultiva, sulla base dei piani di impresa, degli organici e del fabbisogno lavorativo comunicati dalle imprese di cui agli articoli 16 e 18 e dell'organico del soggetto di cui all'articolo 17, il Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18»;*
- **D.lsg. 232/2017 art 5 lettera h:** dopo il comma 3, (dell'art.8 della legge 84/94) sono inseriti i seguenti: *3-bis. Il Piano di cui al comma 3, lettera s-bis), soggetto a revisione annuale, ha validità triennale e ha valore di documento strategico di ricognizione e analisi dei fabbisogni lavorativi in porto e non produce vincoli per i soggetti titolari di autorizzazioni e concessioni di cui agli articoli 16 e 18, fatti salvi i relativi piani di impresa e di traffico. Sulla base del Piano, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale adotta piani operativi di intervento per il lavoro portuale finalizzati*

alla formazione professionale per la riqualificazione o la riconversione e la ricollocazione del personale interessato in altre mansioni o attività sempre in ambito portuale».

All'art.8, dopo il comma 3 bis, si aggiunge il seguente comma 3 ter: «3-ter. Per il finanziamento dei piani operativi di intervento per il lavoro portuale di cui al comma 3-bis, l'Autorità di Sistema Portuale può destinare una quota delle risorse di cui all'articolo 17, comma 15-bis, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato».

- **Art. 17 comma 15-bis.:** «Al fine di sostenere l'occupazione, il rinnovamento e l'aggiornamento professionale degli organici dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera, l'Autorità di sistema portuale può destinare una quota, comunque non eccedente il 15 per cento delle entrate proprie derivanti dalle tasse a carico delle merci sbarcate ed imbarcate, al finanziamento della formazione, del ricollocamento del personale, ivi incluso il reimpiego del personale inidoneo totalmente o parzialmente allo svolgimento di operazioni e servizi portuali in altre mansioni, e delle misure di incentivazione al pensionamento dei lavoratori dell'impresa o dell'agenzia di cui al presente articolo. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività del porto, le Autorità di sistema portuale possono finanziare interventi finalizzati a ristabilire gli equilibri patrimoniali dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera nell'ambito di piani di risanamento approvati dall'Autorità stessa».

Il Piano Organico Porto ha quindi essenzialmente finalità ricognitive della consistenza attuale degli organici delle imprese che concorrono allo svolgimento del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari ed accessori e della possibile/probabile modificazione degli stessi organici a breve termine, sempreché possa considerarsi breve termine il periodo di tre anni, anche alla luce di tutto quello che è successo, non solo dal punto di vista economico, negli ultimi anni.

E' opportuno rilevare come lo scenario di riferimento del Piano Organi Porto 2018 e dei successivi aggiornamenti sia profondamente mutato.

Dopo il rimbalzo positivo del 2021 che aveva interessato trasversalmente tutti i Paesi, consentendo di avviare il recupero di parte delle perdite accumulate nel 2020 a valle della crisi pandemica, gli scenari previsionali di inizio anno, elaborati dai vari centri di ricerca ed istituti internazionali, indicavano per il 2022 il proseguimento di una dinamica positiva, con tassi di crescita inferiori a quelli osservati nel 2021 ma mediamente superiori al periodo pre-pandemico.

Nel 2022 le prospettive di un ulteriore miglioramento sono state rovesciate dal peggioramento della situazione economica internazionale, che ha ridimensionato le stime di crescita per lo stesso anno 2022 e per quello successivo.

Infatti a partire da marzo 2022, con lo scoppio della guerra in Ucraina, si sono consolidate e amplificate alcune delle criticità che erano comparse già nella seconda metà del 2021, tra cui il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, la comparsa di nuovi ostacoli al funzionamento delle catene del valore e all'approvvigionamento di alcune materie prime, l'aumento della volatilità sui mercati finanziari.

Questi fattori hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale, con una revisione al ribasso delle stime di crescita (anche a livello regionale) rispetto alle previsioni di inizio anno e una crescita delle probabilità di scenari recessivi in diversi Paesi a partire dal 2023.

Si ricorda inoltre che nel 2021, nonostante quanto sopra, il porto di Ravenna ha raggiunto il suo record storico di merci movimentate con 27,1 milioni di tonnellate, risultato che sarà confermato anche nel 2022. Come si vede dalle tabelle elaborate per questo Piano, si è avuto un aumento degli addetti sia nelle imprese concessionarie ex art.18 che nell'impresa ex art.17.

Questo Piano fotografa la situazione attuale (dati raccolti a primavera 2022) cercando al tempo stesso di prevedere ed impostare le azioni da mettere eventualmente in campo per il prossimo triennio.

I numeri raccolti in questo Piano sono stati trasmessi dalle imprese nella primavera 2022. Nel mese di marzo 2023 si procederà alla richiesta dei dati aggiornati.

IL PRIMO PIANO ORGANICO PORTO 2018 ED I SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI

Il primo Piano dell'Organico del porto venne adottato dall'Autorità del Mare Adriatico centro-settentrionale nel dicembre 2018 a cui seguirono successivi aggiornamenti nel dicembre 2019 e dicembre 2020.

Il primo Piano conteneva la fotografia della consistenza degli organici portuali delle imprese che concorrono all'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali. La previsione della stima occupazionale del Piano 2018 era stata fatta al 31.12.2023 (cioè una previsione a cinque anni piuttosto che i tre previsti dalla testuale previsione normativa) che allora trovata la motivazione con il fatto che si prevedevano lavori almeno quadriennali per la 1° fase del Progetto Hub Portuale.

In altre parole si era cercato di tenere conto dell'impatto che avrebbero potuto avere i lavori previsti (ed allora non ancora iniziati) del progetto Hub sull'operatività del porto.

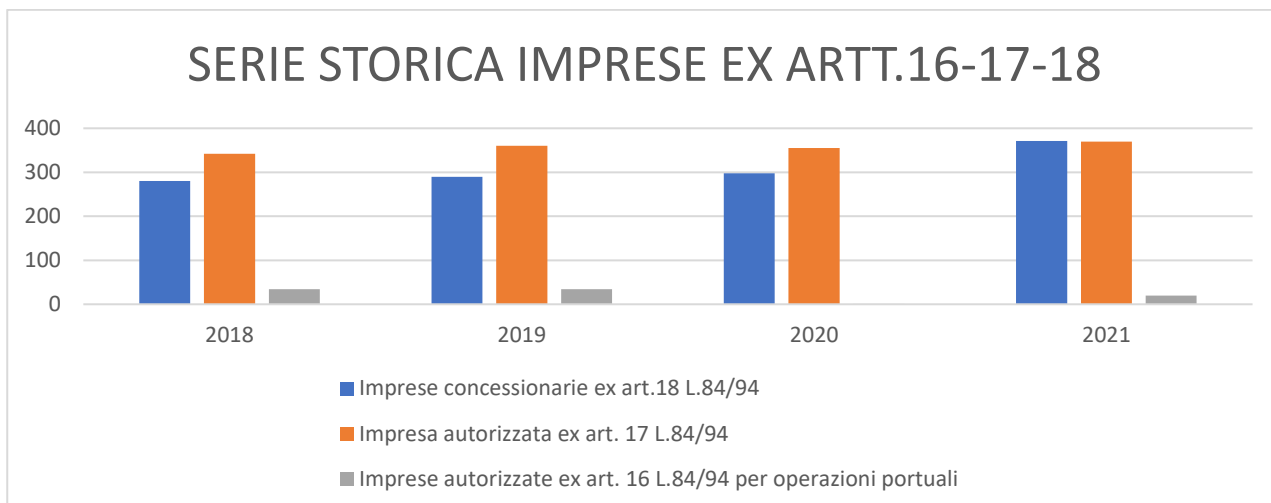
Prudenzialmente non si ignorò che nel periodo dei lavori vi sarebbero potute essere temporanee inoperatività di porzioni di banchina interessate dal progetto nonostante che il cronoprogramma del progetto Hub – a valle di un confronto attento e costante con le imprese e l'Autorità Marittima – fosse stato comunque formulato in modo da garantire la continuità dell'operatività di tutti i terminal, seppur condizionata.

Oggi, dopo oltre un anno dall'inizio dei lavori, si può confermare che il confronto con gli operatori ha centrato l'obiettivo. Le banchine attualmente interessate dai lavori stanno infatti continuando ad operare con il quotidiano confronto tra il General Contractor, i terminal interessati e la stessa Autorità Portuale. Inoltre, la stessa Autorità, ha perfezionato, dopo un confronto con il Ministero di riferimento, una innovativa soluzione amministrativa per permettere, in alcuni casi, anche la "condivisione di banchine" tra due concessionari adiacenti. Anche questo aspetto sta contribuendo alla continuità operativa di cui sopra.

Si ricorda inoltre che nel 2021, nonostante la congiuntura internazionale citata in premessa, il porto di Ravenna ha raggiunto il suo record storico di merci movimentate con 27,1 milioni di tonnellate, risultato che sarà confermato anche nel 2022. Come si vede dalle tabelle seguenti questo ha comportato un aumento degli addetti sia nelle imprese concessionarie ex art.18 che nell'impresa ex art.17.

Si riportano nelle tabelle seguenti i numeri degli addetti per le imprese concessionarie ex art.18, autorizzate ex art.16 e dell'impresa autorizzata ai sensi dell'art.17

CATEGORIA DI IMPRESA	2018	2019	2020	2021
Imprese concessionarie ex art.18 L.84/94	280	290	298	371
Impresa autorizzata ex art. 17 L.84/94	342	360	355	370
Imprese autorizzate ex art. 16 L.84/94 per operazioni portuali	34	34	1	20
TOTALE	656	684	654	761



Il numero complessivo degli addetti è in crescita del 16,36% rispetto al 2020 e dell'11,25% rispetto al 2019.

LE PECULIARITA' DEL PORTO DI RAVENNA ED IL RUOLO DEL FORNITORE DI LAVORO PORTUALE AI SENSI DELL'ART 17 LEGGE 84/94

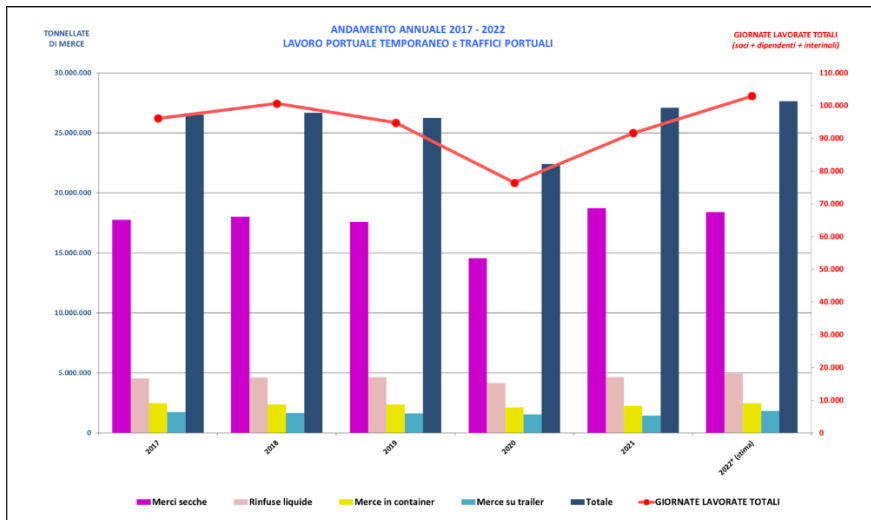
In tutti i Piani Organico Porto, si è sempre ricordato che l'organizzazione del lavoro portuale nel porto di Ravenna è sempre stata incentrata – soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge n. 84/1994 e la conseguente costituzione dei diversi mercati del comparto portuale – sul ruolo determinante del soggetto fornitore di lavoro portuale temporaneo ex art. 17 legge n. 84/1994 in favore delle imprese portuali di cui all'art. 16 legge n. 84/1994 (concessionarie e non di aree demaniali).

L'impresa incaricata alla prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17, L. 84/94 è la Cooperativa Portuale s.c. la cui autorizzazione, è stata rilasciata in data 30 aprile 2019 (con scadenza il 30.04.2026) nell'ambito del procedimento selettivo di cui allo stesso articolo. Il numero massimo autorizzato è, ad oggi, pari a nr. 400 tra soci e dipendenti.

Come noto, la caratteristica assolutamente peculiare dell'organizzazione del lavoro nel porto di Ravenna è rappresentata dal fatto che le operazioni portuali, per loro natura discontinue, sono svolte nell'ambito portuale, strettamente inteso, da parte delle imprese concessionarie (ex art. 18) e non concessionarie (autorizzate ex art. 16) mediante il ricorso regolare e costante al fornitore di lavoro temporaneo, il quale è strutturato non in base ai c.d. "picchi" di domanda di lavoro bensì in riferimento al livello medio della domanda di lavoro nel porto, avvalendosi nelle giornate di massima concentrazione di lavoro della facoltà prevista dall'art. 17, comma 6, legge n. 84/1994, vale a dire mediante il ricorso, "*quale impresa utilizzatrice, ai soggetti abilitati alla fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo*" sul territorio nazionale (cd. Lavoratori interinali).

Questa peculiarità ha permesso, nel corso degli anni, di realizzare un notevole contenimento del numero delle giornate di mancato avviamento al lavoro portuale da parte del Fornitore e, nel contempo, di assicurare un sostanziale livello di soddisfazione del sistema delle imprese portuale (terminaliste e non) utilizzatrici delle maestranze della Cooperativa Portuale.

Nella tabella seguente la correlazione tra merci movimentate e numero complessivo delle giornate lavorate dalla Cooperativa Portuale.



Nella tabella seguente è riportata la serie storica dell'IMA (*Indennità di Mancato Avviamento al lavoro*) richiesta dalla Cooperativa Portuale, si tratta di numeri che collocano il nostro porto tra le eccellenze tra tutti i porti italiani. Ricordiamo che questo indice ha un valore anche per misurare il *peso* economico dei contributi ministeriali sulla collettività.

annuale	GIORNATE LAVORATE SOCI + DIPENDENTI	GIORNATE LAVORATE LAVORATORI INTERINALI	GIORNATE LAVORATE TOTALI	INDICE IMA	TOT. NUM. GIORNATE MANCATO AVVIAMENTO
2017	74.160,00	21.948,00	96.108,00	1,59	6.556,00
2018	76.477,00	24.197,50	100.674,50	1,24	5.103,00
2019	79.084,00	15.726,00	94.810,00	2,02	9.017,50
2020	67.189,50	9.288,00	76.477,50	4,36	18.719,00
2021	74.297,00	17.324,00	91.621,00	1,79	7.581,00
2022	79.445,50	19.999,00	99.444,50	1,41	5.381,00

AL 31.12.2022 la Cooperativa Portuale contava 359 soci, con le ultime immissioni a socio del mese di gennaio tale numero è pari a 386. Si ricorda che la stessa Cooperativa è autorizzata fino a 400 soci.

Anche se non ricompresi nell'Organico porto è corretto ricordare che la Cooperativa Portuale si avvaleVA AL 31.12.2022 di 95 lavoratori interinali per i picchi di manodopera.

Come si vede dalle tabelle, nel 2020 la Cooperativa Portuale ha subito una rilevante perdita di giornate lavorate sia per i soci che per i lavoratori interinali arrivando ad un indice IMA medio annuo pari a 4,36 giornate che rimane comunque inferiore agli indici registrati nel 2020 negli altri porti italiani.

Su questo però è corretto ricordare che nel 2020 il legislatore ha approvato in uno dei primi *Decreti Aiuti* emanati a seguito dell'emergenza COVID 19, una misura specifica per il sostegno e l'equilibrio dei bilanci dei soggetti autorizzati ai sensi dell'art.17 legge 84/94 alla fornitura di manodopera portuale.

L'articolo 199 del D.L. 34/2020 ha permesso alla Autorità Portuale di potere impegnare risorse dal proprio bilancio a favore della Cooperativa Portuale pari a 90€ per ogni giornata lavorata in meno rispetto al 2019 per contribuire a rendere in equilibrio il bilancio. Opportunità che è stata utilizzata dalla Autorità di Ravenna fino al 30.06.2022 (data prevista per la fine temporale del periodo di emergenza ai fini dell'attivazione dell'art.199 del D.L. 34/2020).

L'attivazione di questo contributo ha inciso sul bilancio dell'Autorità Portuale per complessivi 2.471.174 € come meglio dettagliato nella seguente tabella.

Contributo ai sensi dell'articolo 199 del D.L. 34/2020	IMPORTO EROGATO
ANNO 2020	988.200 €
ANNO 2021	1.296.315 €
ANNO 2022 (I° semestre)	186.660 €
Totale	2.471.174 €

IL "PROTOCOLLO PER L'INCREMENTO DELL'ORGANICO DEL SOGGETTO AUTORIZZATO ALLA FORNITURA DI LAVORO PORTUALE TEMPORANEO E PER L'AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL PORTO DI RAVENNA"

Nonostante la situazione descritta in premessa, i traffici nel porto di Ravenna hanno registrato nel 2022 un significativo incremento in linea con il record storico del 2021. Tale situazione ha portato, nei mesi scorsi, a diverse situazioni critiche dove il fornitore di manodopera non riusciva a soddisfare la domanda da parte dei terminalisti.

Il sovente verificarsi di queste situazioni incideva negativamente sulla produttività, sull'operatività nonché sulla competitività delle imprese terminaliste (e, conseguentemente, di tutto il porto). Per questo l'Autorità Portuale, nell'estate 2022, ha coordinato tutti gli attori per promuovere un intervento condiviso che potesse portare al superamento del problema attraverso l'allargamento del pool di manodopera del fornitore al fine di allineare la domanda e l'offerta di lavoro portuale temporaneo nel porto di Ravenna secondo i traffici.

Tutto quanto sopra ha portato in data 17 novembre u.s. alla sottoscrizione di un innovativo "Protocollo per l'incremento dell'organico del soggetto autorizzato alla fornitura di lavoro temporaneo e per l'aumento della competitività del Porto di Ravenna" da parte di tutte le imprese autorizzate ex art. 16 L.84/94, la Cooperativa Portuale e la Autorità Portuale.

Il Protocollo prevede l'impegno della Cooperativa Portuale ad immettere nella propria organizzazione operativa 45 nuovi lavoratori addetti alle prestazioni di lavoro portuale temporaneo (interinale) e a garantire al nuovo personale adeguata formazione ed avviamento.

Le Imprese firmatarie del Protocollo, ovvero tutte le imprese autorizzate ex art. 16 unitamente alla stessa Cooperativa portuale, si impegnano a garantire a questi nuovi lavoratori il minimo di tre giornate lavorate/settimana.

Il Protocollo prevede anche che entro il prossimo gennaio siano immessi altri 18 soci nell'organico dell'impresa ex art. 17 L.84/94 arrivando così a 378 soci.

L'Autorità Portuale stanzierà, per la prima volta, le risorse per la formazione ai sensi dell' Art. 17 comma 15-bis della L.84/94.

E' doveroso segnalare anche all'interno di questo documento che la firma del Protocollo è stata possibile grazie al clima di confronto costruttivo ed aperto che ha sempre contraddistinto la portualità ravennate.

Al 31.12.2022 è stato implementato un Data Base per il monitoraggio puntuale del Protocollo ed i primi dati dimostrano un calo delle domande inevase da parte della Cooperativa nei confronti delle imprese.

I SERVIZI PORTUALI

Merita un approfondimento anche il segmento delle imprese autorizzate ex. art. 16 L.84/94 alla fornitura di servizi portuali riferiti a “prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.”

I Servizi portuali sono classificati in:

- controllo/selezione del maturo su prodotti deperibili”
- spunta finalizzata al rilevamento di cubaggi, essenze e calibri di tronchi
- controllo dello stato dei contenitori vuoti per l’invio a riparazione
- manovra vagoni ferroviari sottobordo
- portabagagli
- fardaggi con operazioni di saldatura metallica o carpenteria
- riparazione colli e imballaggi e recupero della merce relativa
- eliminazione residui delle operazioni portuali
- bonifica sostanze pericolose
- esercizio del servizio integrativo antincendio mediante guardie ai fuochi

Fin dal primo Piano Organico Porto le imprese autorizzate alla fornitura di tali servizi “conto terzi” sono 2:

- RAFAR Soc. Coop.
- CO.FA.RI. SOc. Coop.

La RAFAR Soc. Coop autorizzata per il Servizio di Servizi di controllo/selezione del maturo su prodotti deperibili, spunta finalizzata al rilevamento cubaggi, essenze e calibri di tronchi, controllo dello stato dei contenitori vuoti per l’invio a riparazione, manovra vagoni ferroviari sottobordo, portabagagli, riparazione colli e imballaggi e recupero della merce relativa, bonifica sostanze pericolose e eliminazione residui delle operazioni portuali;

La CO.FA.RI. Soc. Coop autorizzata per il Servizio di eliminazione residui operazioni portuali e portabagagli.

CATEGORIA DI IMPRESA	2018	2019	2020	2021
Imprese autorizzate ex art. 16 L 84/94 per servizi portuali c/terzi	422	422	379	389
Imprese autorizzate ex art. 16 L 84/94 per servizi portuali c/proprio	7	43	//	56

Già dai precedenti Piani Organico Porto, i numeri di queste due imprese cooperative sono stati oggetto di opportuni chiarimenti.

Le due Cooperative, infatti, per forza lavoro complessiva si sono sempre collocate nei primi posti di una ideale classifica di imprese operanti in porto per numero di dipendenti/soci subito dopo la Cooperativa Portuale.

Era noto che non tutti i lavoratori di RAFAR SOc. Coop. E CO.FA.RI. SOc. Coop sono impiegati in via esclusiva nelle attività in ambito portuale per le quali le due cooperative sono state autorizzate. Infatti entrambe le imprese svolgono attività diverse anche al di fuori del ciclo delle operazioni portuali nell’ambito portuale, ma non all’interno del perimetro demaniale.

Per questo si è ritenuto approfondire il perimetro di intervento delle due società attraverso la rilevazione del fatturato che le stesse sviluppano per i Servizi a cui sono autorizzate all’interno del ciclo delle operazioni

portuali. Dai fatturati comunicati si rileva chiaramente come ciascuna delle due cooperative sviluppi un fatturato assolutamente marginale nell'ambito demaniale.

La Commissione Consultiva ha deliberato un ulteriore approfondimento rispetto al personale delle due Cooperative con l'obiettivo di inserire nell'organico porto esclusivamente i lavoratori che in maniera "continuativa" svolgono i Servizi portuali per le quali le due imprese sono autorizzate.

Si ritiene comunque che nel prossimo triennio le tipologie dei Servizi Portuali possano essere oggetto di un approfondimento/aggiornamento coinvolgendo la Commissione Consultiva.

I DATI RILEVATI E LA TABELLA ORGANICO PORTO 2022.

Nel corso del 2022 sono stati richiesti i dati alle imprese Portuali e alla Cooperativa Portuale utilizzando una nuova metodologia di rilevazione dati come si evince dalle tabelle allegate. Si è integrato la rilevazione passata con una serie di nuove informazioni riguardanti la specializzazione della forza lavoro oltreché la rilevazione della forza lavoro con idoneità professionale ridotta su cui si tornerà a breve.

Per implementare la raccolta dati, si è preso a riferimento quanto contenuto nell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

Innanzitutto si è suddiviso il personale inserito nel Registro relativo alle imprese art. 16-17 tenuto dalla AdSP in tre categorie:

- Dirigenti
- Impiegati
- Operai

Con la richiesta di comunicare il turnover previsto al 31.12.22 e 31.12.2023

La categoria "operai" è stata poi classificata per le abilitazioni reali in capo ai lavoratori, in particolare:

- 1) Operatore portuale abilitato alle operazioni :
 - Sulla nave
 - Sottobordo

- 2) Operatore portuale abilitato a condurre mezzi di sollevamento verticale:
 - Gru portuali
 - Portainer
 - Trastainer

- 3) Operatore portuale abilitato a condurre mezzi movimentazione merci:
 - Carrelli
 - Carrelli a braccio telescopico
 - Escavatori
 - Pale
 - Trattori portuali per logistica
 - Piattaforme elevabile
 - Trattori portuali per navi RO RO

Ci preme soffermarci su un aspetto molto importante emerso dalla rilevazione dei dati: la forza lavoro con idoneità ridotta. Si tratta di 100 lavoratori pari al 7,61% della forza lavoro complessiva; la maggior parte dei casi sono rilevati nella Cooperativa Portuale con 148 pari a ben il 40% della forza lavoro complessiva. Si tratta di un numero molto significativo.

Da ultimo, a differenza di quanto riportato nel Piano Organico Porto del 2018, oggi dopo 4 anni, l'incidenza dei lavoratori nella fascia di età alta si è incrementata. **Oggi i lavoratori che superano i 50 anni di età rappresentano il 43,3% della forza lavoro complessiva.**

L'innalzamento dell'età media insieme al numero degli lavoratori inidonei alle mansioni porta necessariamente ad aprire una riflessione, per la prima volta anche nel nostro porto, per capire se, in alcuni casi, si possa considerare l'attivazione degli incentivi di cui all'art.17 comma 15) bis della L.84/94 (riqualificazione, riconversione, ricollocazione e del personale interessato ivi comprese le possibili misure di incentivazione al pensionamento).

Si ritiene che una analisi più approfondita su questo sia necessaria anche in un porto, come quello di Ravenna, dove non sono mai stati attivati gli strumenti richiamati.

Da ultimo, i dati raccolti riportano anche la suddivisione per genere. Una recente analisi di SRM sul lavoro femminile nei porti italiani ha messo in evidenza che la figura femminile, non tradizionalmente accostata ai lavori in ambito marittimo, ricopre un ruolo rilevante, destinato a crescere.

Secondo i dati forniti da Assoport, al 2020, su un totale di 18.660 dipendenti – tra dirigenti, impiegati ed operai – delle aziende ex artt. 16-17-18 – l'8% sono donne. La loro attività si concentra soprattutto presso le attività disciplinate dall'art 18 della L. 84/96 per circa la metà delle donne lavoratrici, seguite poi dalle attività disciplinate dall'Art 16 di suddetta legge.

Per quanto riguarda, invece, l'incidenza percentuale delle lavoratrici nelle strutture/uffici amministrativi delle AdSP in Italia, le 592 donne che vi lavorano rappresentano il 43% del totale dei dipendenti.

Per il porto di Ravenna le donne inserite nei Registri delle imprese ex artt. 16-17-18 sono 25 (il 3,2% dell'ammontare complessivo). Tale percentuale più bassa della media italiana, trova anche giustificazione proprio con la caratteristica del porto di Ravenna ampiamente richiamata in questo documento: la predominanza dell'art.17 rispetto agli occupati delle imprese ex art.16-18.

Per quanto riguarda invece l'Autorità di Ravenna, le lavoratrici sono 43 su 77 (55% che significa una percentuale maggiore della media delle AdSP italiane).

IL PIANO FORMAZIONE

Nel 2019 è stato approvato il primo Piano Formazione. E' opportuno ricordare brevemente anche in questo Piano le azioni intraprese fino ad oggi, infatti il Piano dell'Organico del porto è anche la base per la pianificazione delle azioni necessarie alla riqualificazione o riconversione e ricollocazione del personale (sempre in ambito portuale) mediante iniziative formative. Questo è sancito nel sopra menzionato art. 17 comma 15 bis) della L.84/94 con il quale il legislatore si poneva finalità di ordine sociale (crescita e tutela dell'occupazione del personale delle imprese/agenzie operanti ex art.17 l.84/94) garantendo standard qualitativamente adeguati al fattore lavoro di tutte le imprese che operano nei porti per lo svolgimento delle operazioni portuali attraverso idonee iniziative formative.

Nel 2020 per ovvi motivi legati al COVID non erano state intraprese azioni formative. Mentre nel 2021/2022, seguendo una particolare azione prevista del Piano che le stesse imprese hanno confermato essere la più urgente l'Autorità Portuale ha organizzato e finanziato un corso per l'ottenimento di patenti CE (e relativo CQC) che ha visto, per il primo anno, il coinvolgimento di 23 dipendenti (7 lavoratori delle imprese portuali e 16 lavoratori della Cooperativa Portuale).

La scelta dell'azione formativa tra le diverse proposte nel Piano, era stata concertata con tutte le imprese proprio per qualificare i dipendenti in un settore che negli ultimi anni ha visto una grande difficoltà a reperire manodopera specializzata con patenti adeguate.

Il corso sarà ripetuto per un secondo gruppo di dipendenti (pari a 16) a partire dall'inizio 2023.

Per completezza di informazioni si ricorda che nello stesso Piano sono contenute altre previsioni formative che le imprese avevano segnalato. In particolare:

- Consentire all'operatore di comunicare con tutti i soggetti del ciclo operativo. Corso di lingua inglese di base per tutti gli operatori; livello intermedio per preposti, capi squadra, capo nave;
- Aggiornamento sulla port security per adeguare le conoscenze alle evoluzioni delle regole, alla diffusione della best practices, alle innovazioni conseguenti il port facility plan;
- Acquisizione della conoscenza dei sistemi di gestione (norma ISO) per favorire l'acquisizione di competenze mirate al miglioramento delle prestazioni orientate ad una maggiore sicurezza e al soddisfacimento del cliente;
- Formazione per il miglioramento del ciclo negli interfaccia tra ambiti demaniali e area portuale non demaniale.

Nel corso del 2023, ultimato la formazione per l'acquisizione delle patenti sopra richiamato, si procederà con l'avvio di un confronto con tutte le imprese autorizzate per condividere, se sarà ritenuto opportuno, altre azioni formative in aggiornamento rispetto a quelle sopra richiamate.

CONCLUSIONI

La sintesi numerica dei dati raccolti, ovvero con l'ultima rilevazione è riportata nelle tabelle seguenti suddivise per categorie di imprese. Quelle che effettuano "operazioni portuali" propriamente intese e quelle che effettuano "Servizi complementari ed accessori a quelle operazioni".

ORGANICO PORTO DATI 2022

Categoria di impresa	Addetti
Imprese concessionarie ex art. 18, L.84/94	371
Imprese autorizzate ex art.17, L.84/94	359 (*)
Imprese autorizzate ex art. 16 L.84/94 per operazioni portuali	20

(*) al netto dell'autorizzato incremento di 21 unità per il quale si procederà nei primi mesi del 2023.

Imprese autorizzate ex art. 16 L.84/94 per servizi portuali c/terzi	268
---	-----

I numeri sopra riportati, vanno calati in due contesti:

Un contesto economico internazionale di grande incertezza, che certamente sembra essere certo si protrarrà anche nel 2023. I settori energivori direttamente collegati al porto di Ravenna come quello dei prodotti siderurgici oppure le materie prime per il Distretto delle Ceramiche che rappresentano insieme circa il 45% dei traffici complessivi del porto, si trovano ad affrontare un periodo complicato che vedrà un calo delle merci almeno nella prima parte dell'anno.

Un contesto locale direttamente legato a tutte le iniziative in corso nel Porto (lavori dell'HUB portuale con graduale ripristino ed aumenti dei pescaggi, nuova Stazione Crocieristi, impianto trattamento fanghi, sviluppo delle aree logistiche) in grandissimo fermento che porterà ricadute positive anche di breve periodo con la contestuale, già richiamata, gestione dei lavori dell'HUB portuale che sta dando i risultati attesi in termini di continuità operativa delle banchine.

In questa situazione di grande incertezza internazionale, ma di ottimismo locale, i numeri dell'Organico Porto al 31.12.2022, sono da confermare nel 2023.

Le nuove rilevazioni effettuate a riguardo delle non idoneità lavorative, ci portano a dire che si debba iniziare un confronto con la Cooperativa Portuale e le imprese autorizzate per arrivare durante il 2023 ad una analisi approfondita sui dati rilevati a tale riguardo. L'obiettivo, non solo statistico, dovrà essere quello di avere elementi che possano portare ad una possibile valutazione per l'attivazione degli strumenti legislativi esistenti.

Il ricambio generazionale nel medio periodo non può non essere valutato attentamente. L'obiettivo sarà necessariamente quello di far sì che i lavoratori del porto siano professionalmente preparati alle sfide future per stare sul mercato come "porto moderno" e capitalizzare la grande operazione oramai irreversibile del Progetto HUB PORTUALE.

Nel corso del 2023, con il nuovo sito web dell'Autorità, sarà implementato anche il Portale del Lavoro Portuale così come ci si era impegnati nel Piano Organico 2020. Lavoro che solo parzialmente è stato portato a termine. L'obiettivo dovrà essere quello di avere un sito interattivo verso le imprese portuali ed al loro supporto. Per la progettazione sarà necessario un confronto con tutti gli attori coinvolti così come prassi di questa Autorità.

Questo Piano fotografa quindi la situazione attuale dell'Organico Porto, confermandone i numeri inseriti per il 2022. Dai dati dinamici che riceviamo dalle imprese, si ritiene che la nuova rilevazione che sarà effettuata nei primi mesi del 2023 sia in linea con i numeri attuali.

Si ritiene altresì che si debba iniziare ad approfondire, insieme a tutte le parti sociali, la situazione delle inidoneità al lavoro che sono emerse e che saranno certamente confermate nelle prossime rilevazioni.

ALLEGATO – Imprese autorizzate ex art. 16 e 18 L. 84/94

Di seguito elencati i soggetti autorizzati a compiere operazioni portuali ex art. 16 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 di CARICO, SCARICO, TRASBORDO, DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE IN GENERE DELLE MERCI NELL'AREA OGGETTO DELLA CONCESSIONE ART. 18 L. 84/1994 ALLE STESSE RILASCIATA, con specificazione del numero di dipendenti compreso quelli con inidoneità al lavoro.

Da questo Piano Operativo inizieremo una rappresentazione grafica annuale per ogni impresa che permetterà un immediato riscontro, anche grafico, delle serie storiche che si produrranno con i dati annualmente raccolti.

- 1) BUNGE ITALIA S.p.A. (c.f. 13250240150 p.iva 01532980388)
Sede legale: via Baiona, 203 Ravenna
Autorizzazione conto proprio-conto terzi n. 4 del 05/04/2004 Scadenza: 31/12/2024 – NR. 10
DIPENDENTI;
- 2) BUZZI UNICEM S.P.A. Autorizzazione conto proprio n. 19 del 18/11/2003. Scadenza:
31/12/2023 – NR. 5 DIPENDENTI;
- 3) COLACEM S.P.A. (c.f. / p.iva 01157050541)
Sede legale: via della Vittorina n. 60 Gubbio (PG)
Autorizzazione per conto proprio n. 20 del 27/11/2003 Scadenza: 31/12/2023 – NR. 8
DIPENDENTI;
- 4) DOCKS CEREALI S.P.A. (c.f. 01560160341 p.iva 01108810399)
Sede legale ed operativa via Classicana n.59 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n. 2 del 30/04/1999 – NR. 25 DIPENDENTI;
- 5) EURODOCKS S.R.L. (p.iva 01268310396)
Sede legale ed operativa: via Classicana n.49 Ravenna
Autorizzazione conto proprio-conto terzi n. 5 del 28/06/2016 Scadenza: 31/12/2026 - NR. 19
DIPENDENTI;
- 6) FASSA S.P.A. (c.f./p.iva 00446770398)
Sede legale ed operativa: via G.Rossi n.6 Ravenna
Autorizzazione conto proprio n. 3 del 01/03/2001 – NR. 11 DIPENDENTI;
- 7) I.F.A. S.R.L. (c.f./p.iva 00446770398)
Sede legale ed operativa: via G.Rossi n.6 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n. 8 del 30/04/1999 – NR. 10 DIPENDENTI
- 8) ITALTERMINAL S.R.L.: (c.f./p.iva 01105520397)
Sede legale ed operativa: via Classicana n.20 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.23 del 11/03/2015 – NR. 12 DIPENDENTI;

- 9) ITALTERMINALI S.R.L. (c.f./p.iva 01105520397)
Sede legale ed operativa: via Gardizza, n. 9/B Conselice RA
Autorizzazione conto proprio-conto terzi n. 1 del 28/07/2016. Scadenza: 31/12/2032 – NR. 5
DIPENDENTI;
- 10) LA PETROLIFERA ITALO RUMENA S.p.A. - Divisione Magazzini Generali
(c.f./p.iva 02638000394) Sede legale: via Baiona n.279 Ravenna - sede operativa: via Baiona n.259 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.10 del 16/03/2020 (la relativa concessione è attualmente sospesa per lavori di ristrutturazione della banchina ed è comunque oggetto di gara per l'affidamento di nr. 13 aree/banchine) – NR. 20 DIPENDENTI;
- 11) LLOYD RAVENNA S.P.A.
(c.f./p.iva 00470110396) sede legale ed operativa: via Classicana n.99 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.11 del 30/04/1999 – NR. 14 DIPENDENTI;
- 12) MARCEGAGLIA CARBON STEEL S.P.A. (c.f./p.iva 02466220205)
Sede legale: via Bresciani n.16 Gazoldo degli Ippoliti (MN) - sede operativa: via Baiona n.141 Ravenna
Autorizzazione conto proprio-conto terzi n.12 del 23/03/2016. Scadenza: 31/12/2024 – NR. 51
DIPENDENTI;
- 13) NADEP S.R.L.
(c.f./p.iva 00358320398) Sede legale ed operativa: via Battana n.28 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.13 del 30/04/1999 – NR. 11 DIPENDENTI;
- 14) NADEP OVEST S.P.A.
(c.f./p.iva 02144360399) Sede legale ed operativa: via Piomboni n.2 Ravenna
Autorizzazione conto proprio-conto terzi n.21 del 02/12/2009. Scadenza: 31/12/2024 – NR. 14
DIPENDENTI;
- 15) S.A.P.I.R. - Porto Intermodale Ravenna S.P.A.
(c.f./p.iva 00080540396) Sede legale ed operativa: Via G. Antonio Zani, 1 – Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.14 del 30/04/1999 – NR. 73 DIPENDENTI;
- 16) SETRAMAR S.P.A.
(c.f./p.iva 00071540397) Sede legale ed operativa: via Classicana n.99 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.15 del 30/04/1999 – NR. 34 DIPENDENTI;
- 17) SOCO S.P.A.
(c.f./p.iva 00374120392) Sede legale ed operativa: via Classicana n.99 Ravenna
Autorizzazione conto proprio-conto terzi n.22 del 25/01/2005. Scadenza: 31/12/2024 – NR. 10
DIPENDENTI;
- 18) T.C.R. S.P.A.
(c.f./p.iva 01281590396) Sede legale: Via Classicana, 105 Ravenna
Autorizzazione conto proprio – conto terzi n.17 del 01/03/2001 – NR. 34 DIPENDENTI;

19) TERMINAL NORD S.P.A.

(c.f./p.iva 01118720398) Sede legale: Via G. Antonio Zani, 1 – Ravenna

Autorizzazione conto proprio-conto terzi n.25 del 01/03/2007. Scadenza: 31/12/2027 – NR. 10
DIPENDENTI;

20) YARA ITALIA S.p.A. (c.f. 01974300921 - p. iva 11843280154)

Sede legale: via Crespi Benigno, 57 Milano - sede operativa: via Baiona n.107 Ravenna

Autorizzazione conto proprio n. 7 del 10/03/2004 Scadenza: 31/12/2024. - NR. 7
DIPENDENTI.

Le Imprese di seguito indicate sono Titolare di autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali di CARICO, SCARICO, TRASBORDO, DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE IN GENERE DELLE MERCI/ALTRO MATERIALE SU TUTTE LE BANCHINE NON ASSENTITE IN CONCESSIONE E SU QUELLE OGGETTO DI CONCESSIONE IN CASO DI TEMPORANEO MANCATO UTILIZZO DEL CONCESSIONARIO PER ATTIVITA' DIVERSE DA QUELLE AUTORIZZATE:

1. DOCKS E.C.S. S.R.L.

(p.iva 01282740396) Sede legale: via Classicana n. 99 Ravenna

Autorizzazione conto proprio-conto terzi n.18 del 17/09/2021 Scadenza: 31/12/2024; NR. 11
DIPENDENTI

2. IMPRESA COMPAGNIA PORTUALE S.R.L.:

(c.f./p.iva 01287410391) Sede legale ed operativa: via Antico Squero n.6 Ravenna

Autorizzazione conto proprio-conto terzi n. 9 del 01/09/2021. Scadenza: 31/12/2024 – NR. 1
DIPENDENTI.